

BASKET SERIE A2

IL DIRETTORE SPORTIVO BERGAMINI



SIMIONI, MA NON SOLO

ALESSANDRO HA TANTI MARGINI DI MIGLIORAMENTO: CI STIAMO GUARDANDO ATTORNO PER APRIRE UN NUOVO CICLO

«Derby, giovani e progetti L'Andrea Costa è pronta»

«Da Cavina a Di Paolantonio: il segno della continuità»

Il saluto a Sabattani

Marani è il nuovo preparatore fisico

■ Imola

ESCE Marco Sabattani, entra Carlo Marani. Cambio di preparatore atletico in casa Andrea Costa, con i saluti a una figura storica quale Marco Sabattani, da oltre quarant'anni legato all'Andrea Costa; prima da giocatore, poi da allenatore del settore giovanile e negli ultimi vent'anni preparatore atletico.

«Una figura che rimarrà sempre nella storia del club per la qualità del lavoro, l'attaccamento e la professionalità sempre dimostrata stagione dopo stagione» sono i ringraziamenti da parte della società. Al suo posto un altro imolese doc come Carlo Marani, che si legherà all'Andrea Costa per le prossime tre stagioni. Cresciuto nelle giovanili biancorosse, ha prestato servizio anche a Rimini, Forlì, Bologna e le ultime tre stagioni a Mantova.

Assemblea dei soci. Questa sera si riunisce la compagine sociale biancorossa, anche alla presenza di coach Di Paolantonio che illustrerà le sue idee per la costruzione della squadra ai soci, i quali a seguire discuteranno il budget per la stagione 2018/2019 e le linee della campagna abbonamenti che sarà presentata sabato alle 11 al bar Renzo.

L. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Monduzzi

■ Imola

«DI PAOLANTONIO è l'allenatore giusto per il nuovo ciclo di Imola». Parola di Tommaso Bergamini, giovane direttore sportivo imolese con una discreta esperienza di Andrea Costa (dal 2014) sulle spalle e ancora più futuro davanti.

«Aver rinnovato per altre due stagioni è importante per me – racconta –, per consolidarmi sempre di più, ma anche per la società che, tra vari cambiamenti tecnici e di giocatori, mantiene alcune figure che durano nel tempo».

L'importanza di Fultz

«E' un elemento esperto Un tassello fondamentale per partire nel modo giusto»

Cosa le ha lasciato in eredità il lavoro con Cavina?

«E' stato un anno fantastico sia dal punto di vista umano che di arricchimento professionale. Con Demis mi sono trovato benissimo, ha tanta esperienza e carica, fin dal primo giorno mi ha coinvolto tanto e gli sono grato per quello che mi ha dato modo di imparare».

Di Paolantonio è l'allenatore ideale per proseguire sul solco tracciato da Cavina?

«Sì. Anche il nuovo allenatore ha dimostrato di saper lavorare bene con i ragazzi più giovani, che credo che debba diventare sempre più una caratteristica dei progetti di Imola».

La prima impressione con Di Paolantonio?

«Eccellente: è serio, preparato, desideroso di continuare a dimostrare quanto di buono fatto a Roseto. E' l'allenatore giusto per Imola per aprire questo nuovo ciclo».

State tenendo d'occhio i giovani?

«Non abbiamo individuati profili precisi, ma nelle idee di squadra che sta disegnando l'allenatore i giovani ci sono».

Una intanto è Simioni. Vi aspettate una sua crescita definitiva?

«Siamo molto contenti di essere riusciti a tenerlo, come lui è contento di essere rimasto. Ha tantissimi margini di miglioramento. E' un classe 1998: lo scorso anno era un bambino; quest'anno lo sarà un po' meno e sarà una stagione importante per lui».

Mentre Fultz è un primo tassello di esperienza.

«L'esperienza non deve mancare e l'anno scorso ci siamo resi conto che serve anche in partenza, non solo sviluppandosi durante la stagione. Fultz è il primo tassello ma ce ne saranno altri».

Vi aspetta un campionato da non sottovalutare.

«Questo rischio non c'è. Sarà un po' più particolare per la formula che fa tendere la corda della tensione. Ma è una tensione positiva a cercare di allestire il roster migliore e dare il massimo fino alla fine».

E ricco di derby.

«Considerando la scelta dell'Assigeco Piacenza di proseguire in A2, i derby non mancheranno e sono l'aspetto più bello che arricchisce il fascino del nostro girone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROMESSA Alessandro Simioni contro la Fortitudo al PalaDozza (Isolapress). In alto, il direttore sportivo Tommaso Bergamini

